



FOCUS VERDE URBANO 2016
CONVEGNO "IL VALORE DEGLI ORTI.
Economico, paesaggistico, sociale, culturale"

23 settembre 2016
Padova - 67° Flormart
Sala convegni, Padiglione 7, PadovaFiere

Valter Pironi

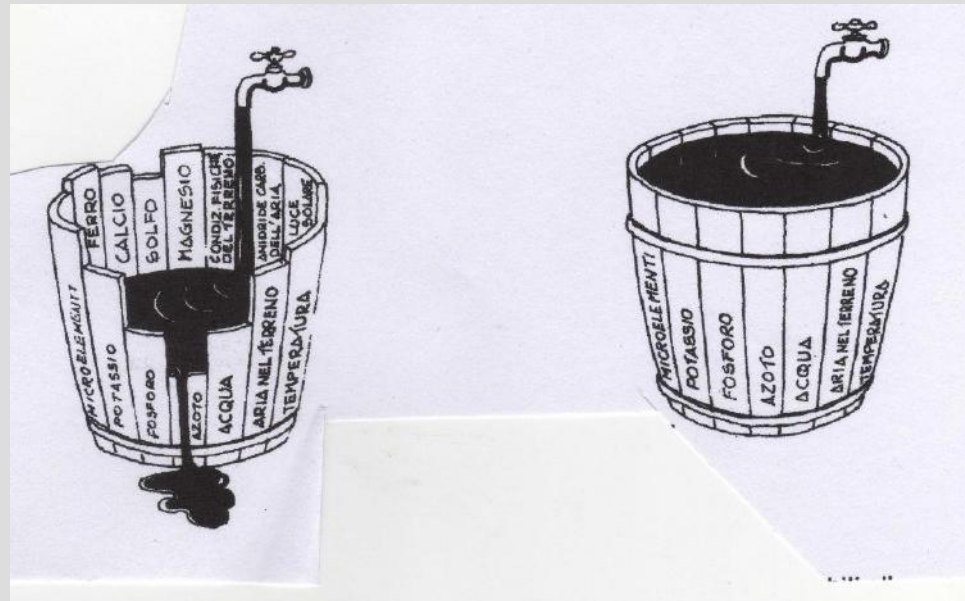
*Dottore agronomo, esperto settore orto-florovivaistico,
membro del Comitato di redazione della rivista ACER*

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

Atti pubblicati da
IL VERDE EDITORIALE
www.ilverdeeditoriale.com

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

Esperienze e ricordi di una vita dedicata, in gran parte, alla formazione nel settore dell'orto-floro-vivaismo



1978 in Val Varrone con i ragazzi del Gabbiano; un disegno del libretto realizzato dai ragazzi a fine corso.

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

Esperienze e ricordi di una vita dedicata, in gran parte, alla formazione nel settore dell'orto-floro-vivaismo



Anni 80 Casa di Gino a Lora e l'insegnamento della Signora Grassi.

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

Esperienze e ricordi di una vita dedicata, in gran parte, alla formazione nel settore dell'orto-floro-vivaismo.



Anni 90 Carcere di Desio e di Opera.
Due prime esperienze in ambienti difficili in quel periodo.

L'ORTOBALENO di VITTORIO PERETTO

Esperienze e ricordi:

In una scuola elementare di
Milano



L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

La Fondazione Minoprio si occupa da anni dello sviluppo sostenibile di attività sociali in ambito agricolo, attraverso la consulenza tecnica, la formazione di operatori e utenti, l'accompagnamento alla sostenibilità.

Eroga corsi di specializzazione sulla "Orto Terapia".

E' partner fondatore della Rete Lombarda di Agricoltura Sociale e del Forum Lombardo di Agricoltura Sociale.



L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

Alcuni Esempi di Orticoltura Sociale al cui avvio e alla cui gestione sta collaborando la Fondazione Minoprio.

Progetto “**Dai Luoghi di Cura alla cura dei Luoghi**”
“**Insieme per il San Martino**”, partner
Dipartimento per la Salute mentale dell’Azienda Ospedaliera Sant Anna di Como. Laboratori formativi e riabilitativi per psichiatrici. Realizzazione di Orti Sociali presso sedi CRM e al San Martino ex OP di Como.



Il giardino delle aromatiche
al San Martino di Como

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

Alcuni Esempi di Orticoltura Sociale al cui avvio e alla cui gestione sta collaborando la Fondazione Minoprio.

Progetti **Orti Sociali** con
Cooperative Sociali:

L'Ancora di Lurate Caccivio,
Il Seme di Como, La Nostra Famiglia
di Bosisio Parini,
Casa di Gino di Lipomo, ANFFAS
di Grandola, Agrisolvalcuvia
di Ferrera di Varese.

Supporto tramite formazione
operatori e utenti, consulenza
in avvio e in itinere ad attività
di coltivazione con utenti
svantaggiati con obiettivi di
risocializzazione, autoconsumo
e microproduttività.



Orti comunitari

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

Alcuni Esempi di Orticoltura Sociale al cui avvio e alla cui gestione sta collaborando la Fondazione Minoprio.

Progetti Orti Comunitari con Associazioni del Terzo Settore, Comuni e Centri per l'Impiego e l'inserimento socio lavorativo di persone svantaggiate o in difficoltà e Agricoltura Sociale presso il Centro Agricolo della Fondazione Minoprio in collaborazione con la Caritas diocesana, con formazione professionale, tirocini ed inserimento lavorativo di giovani svantaggiati e richiedenti asilo.



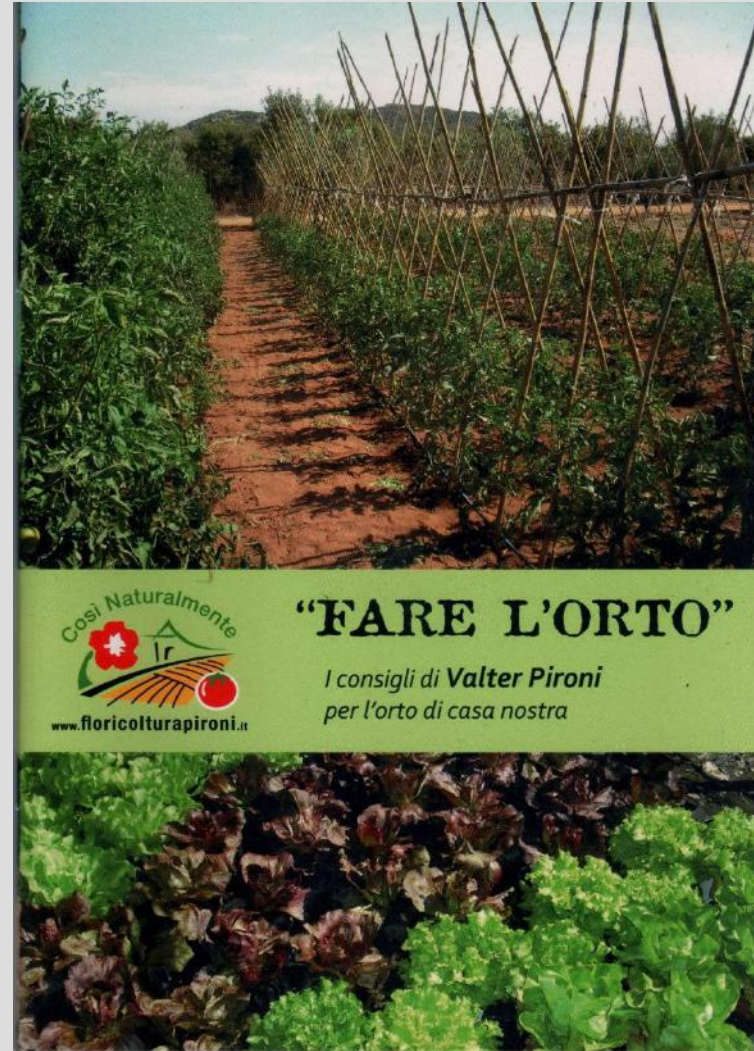
Orti comunitari

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

E' iniziata grazie a un incontro con Uberto Sapienza che, in occasione di un convegno sul lago di Como dove parlavo di come Fare l'Orto, mi disse:

“Lei che è così bravo, non verrebbe con me in carcere a Bollate a insegnare l'Orticoltura a dei detenuti?”



L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

E' iniziata così,
con l'acceptare
quell'invito,
un'esperienza forte
che ti implica.
Implica la tua
sapienza,
la tua **esperienza**
e mette a prova
la tua **pazienza.**



La presentazione del corso da parte di Uberto Sapienza, con la partecipazione della la vice direttrice della Casa di Reclusione, e alcune insegnanti della Scuola "Rinnovata Pizzigoni".

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

Sulla sapienza mi sembrava di averne a sufficienza, visto il mio curriculum, ma le restrizioni del carcere pongono nuove problematiche e quindi serve creatività per cercare nuove soluzioni.



Nell'orto con un gruppo di detenuti

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

**Sull'esperienza
pur contando
sull'esperienza
di insegnamento fatta
per più di 30 anni alla
Scuola di Minoprio,
tuttavia gli orari,
gli allievi, tutto era
nuovo.
Come coinvolgerli ?**



L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

Sulla Pazienza

Per entrare in carcere occorre un premezzo. Il carcere è un istituzione e come tale ha i suoi protocolli, le sue procedure e la lentezza della burocrazia a cui giustamente si accumula quella della sicurezza. Gli Allievi sono diversi tra loro, per età, origine e cultura.



Quante attese per aprire quel cancello

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

Altro elemento per la realizzazione degli obiettivi è la **collaborazione per la condivisione della finalità.**

Collaborazione con altre persone dove ciascuno forniva il proprio contributo. Contributo che poteva essere anche solo far trovare tutti i partecipanti al progetto riuniti al giorno e all'ora indicata.



Antonio Cavalleri - Presidente di ORTICULTURA - Prezioso collaboratore Durante una lezione in campo

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

Sulla cultura e sul dialogo, è stato impostato il lavoro, perché non basta la semplice lezione il lavoro nei campi, ma occorre la riflessione, occorre anche coltivare il senso del gruppo per “lenire” il disagio di chi è privato della libertà.



Un momento della consegna degli attestati.

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

Se non si coltiva il gruppo e si mettono insieme le diverse individualità, il rischio è quello di alimentare la competitività, l'egoismo e anche la violenza. Cosa peraltro presente anche nella società che sta fuori dal carcere.



Un momento della consegna degli attestati.

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

Non si tratta solo di insegnare un lavoro (anche quello) ma creare un gruppo di persone responsabili, che collaborino con l'insegnante ma anche tra di loro (spesso molto difficile se non dopo un lungo collaudo). Quando però si riesce in questo intento si creano delle amicizie anche tra di loro.



Il giorno della chiusura del corso con torte dolci e salate preparate dai detenuti

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

Alcune frasi dei detenuti:

”Vedere il cambiamento del terreno, pieno di erbacce, mi sta dando soddisfazione.

”La curiosità nel vedere quello che sta nascendo”

“Se si lavora assieme l'amicizia si può rafforzare”

“E' bello condividere insieme le scelte da fare per procedere nei lavori.”

“La mia aspirazione è quella di stupire mio padre, che fa l'agricoltore per quello che sto facendo.”

L'orticoltura per il recupero del disagio sociale

L'esperienza presso La Casa di Reclusione Milano - Bollate

Alcune frasi dei detenuti:

“La pazienza nel preparare la terra, strappare l'erba, toccare la terra,”

“Siamo sempre tra il cemento, lo desideravo da tanto anche il profumo della terra.”

“L'idea che dal niente si poteva creare qualcosa, l'importanza di lavorare in gruppo in comune accordo.”
decidere insieme crea armonia.”

“Scendiamo volentieri.”

“Mi piace essere impegnato mi svago. Sono andato a casa in permesso e ho seminato delle zucchine.”

Conclusioni

Il corso di orticoltura presso la Casa di Reclusione Milano-Bollate è stato per me un'esperienza positiva.

Si è svolto nelle primavere 2015 e 2016 ed il prossimo anno continuerà con la disponibilità per i detenuti di altri 3.500 mq di terreno che si aggiungono ai 1.600 mq fino ad ora utilizzati.

Il corso ha avuto successo perché a Milano-Bollate, l'allora direttrice Lucia Castellano insieme a Luigi Pagano (ex direttore di S. Vittore e allora responsabile della Lombardia) pensarono ad un discorso diverso per quanto riguarda la rieducazione, in grado di salvaguardare la dignità del recluso.

Conclusioni

Da quel discorso sono nati diversi progetti, tra i quali:

La terra che alimenta e nutre: educazione, libertà e il diverso.

Tre importanti elementi di ampliamento sociale, che sono stati fatti dialogare tra di loro: la “rinnovata Pizzigoni” per l’educazione; la Casa di Reclusione Milano- Bollate per la libertà, e alcuni protagonisti del gruppo di Città Mondo (Perù, Senegal).

Per la realizzazione dei progetti si è creato un nutrito gruppo di volontari molto motivati, che, nel caso del corso da me tenuto, sotto la guida di Uberto Sapienza, hanno permesso di realizzare con successo quanto programmato.

Anche alcuni miei collaboratori nell’insegnamento sono stati determinanti per la riuscita del corso e in particolare i tecnici della Fondazione Minoprio Ignazio Perego, Andrea Tantardini e Giovanni Rossoni, oltre al Presidente di Orticoltura Antonio Cavalleri.

Conclusioni

Al detenuto, occorre dare l'opportunità perché possa "auto-educarsi" vale a dire riscopra lui stesso una dimensione diversa e lo scopra lavorando su di sé, naturalmente con l'ausilio degli educatori e dei volontari.

In particolare con i Volontari, poiché non devono far vedere come sono diventati bravi sono più autentici e si aprono più volentieri.

Una piacevole ed interessante lettura

“ L'ARTE DI COLTIVARE L'ORTO E SE STESSI ”

di

Adriana Bonavia Giorgetti

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**